

Uffici per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.R.M. Milano, Venezia, Lodi, Varese, Flor di Rocca, Milano, F.A.L.C. Monza, G.A.M. Milano, S.A.M. Milano, Scuola Alpinisti, P.zza Firenze.

PREZZI DI ABBONAMENTO: ANNUO Ordinario L. 1.000 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 2.000 - Beneficente L. 4.000 L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno O.C. Postale 5/17795

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Filinto, 70 - MILANO (430) Recapito centrale per abbonamenti, circolari, copie separate e libri di presenza Via Borroni 11, presso Edarbo/Colombo (primo piano) - Telefono 80.78.84

PUBBLICITÀ: - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 80 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 40 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: S.O.T. ITALIA (S.P.A.) - Sede di Milano Via Manzoni, 37 - Telefoni: 852.01.4-3-4-5 - 43.05.11-2-3-4-5

UNA RICCHEZZA SPRECATA

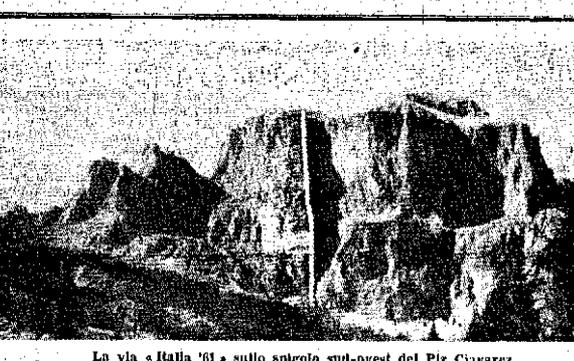
L'Istituto scientifico Angelo Mosso deve essere restituito al Club Alpino

In occasione del 44° Congresso nazionale del Club Alpino Italiano, radunatosi nei primi giorni dello scorso settembre ad Alagna, centinaia di alpinisti provenienti da ogni regione d'Italia salirono al Col d'Olen, alla capanna Regina Margherita sulla vetta del Rosa. Erano in compagnia giovani e perciò pochi notarono quel severo palizzato di pietra grigia, che ben si mimetizzava con le rocce del Col d'Olen e che quindi non colpisse l'occhio del visitatore, come i due grandi rifugi-albergo che sorgono sul Colle stesso.

Si tratta — ben gli anziani lo hanno ben capito — dell'Istituto scientifico Angelo Mosso, fondato nel 1908 al 1507 e al quale il Club Alpino Italiano è tutt'altro che estraneo, in quanto concorse alla sua costruzione con la stessa somma versata dalla Università di Genova e da Umberto, dalla Università austriaca, francesi, tedeschi, svizzeri, dagli industriali Ernesto Solway e Ludovico Mond, che cedettero i loro diritti rispettivamente alla Università di Bruxelles e all'Accademia Reale inglese, e versati dai ministri italiani della pubblica istruzione e dell'agricoltura. Somma intonata versarono altri enti (Accademia delle Scienze di Washington) e personalità italiane (dr. Paolo De Vecchi, comm. G. B. Piccini, gen. E. De Feltri, prof. Angelo Mosso che, trovando troppo limitate le possibilità di durata stagionale e l'alta capienza delle capanne-observatorio, nel 1915 si dotò di via alla esecuzione del progetto, già accuratamente studiato.

Il 27 agosto 1907 vi fu l'inaugurazione ufficiale con l'intervento delle autorità e presenziato dal fondatore, era composto da tre professori dell'Università di Torino (più vicina all'Istituto) e cioè un professore di fisiologia, uno di anatomia e uno di fisiologia, e dal Presidente e dal Tesoriere del Club Alpino. Questo ordinamento è stato in vigore certamente dall'origine, 1907, al 1922. Lasciando in quest'anno la carica di Presidente generale del C.A.I., l'avv. Basilio Calderini, in un lungo riassunto storico (18 pagine della Rivista mensile n. 6, giugno 1923) denunciò il disordine e di abuso nel funzionamento sia dell'Osservatorio della capanna Regina Margherita, che dei laboratori dell'Istituto Mosso, attribuendone la responsabilità al funzionario ministeriale, di cui si chiede l'abbandonamento. Evidentemente era cominciato il declino dell'attività scientifica dell'Istituto del C.A.I. e non si trattava di un semplice problema di gestione.

Il 27 agosto 1907 vi fu l'inaugurazione ufficiale con l'intervento delle autorità e presenziato dal fondatore, era composto da tre professori dell'Università di Torino (più vicina all'Istituto) e cioè un professore di fisiologia, uno di anatomia e uno di fisiologia, e dal Presidente e dal Tesoriere del Club Alpino. Questo ordinamento è stato in vigore certamente dall'origine, 1907, al 1922. Lasciando in quest'anno la carica di Presidente generale del C.A.I., l'avv. Basilio Calderini, in un lungo riassunto storico (18 pagine della Rivista mensile n. 6, giugno 1923) denunciò il disordine e di abuso nel funzionamento sia dell'Osservatorio della capanna Regina Margherita, che dei laboratori dell'Istituto Mosso, attribuendone la responsabilità al funzionario ministeriale, di cui si chiede l'abbandonamento. Evidentemente era cominciato il declino dell'attività scientifica dell'Istituto del C.A.I. e non si trattava di un semplice problema di gestione.



La via «Italia '61» sullo spigolo sud-ovest del Piz Ciavazes

La «Cortina d'Ampezzo», lombarda

Il Cardinale Montini ha benedetto i nuovi impianti.

La cabinovia Barzio-Plan di Bobbio

La Valassina, o per meglio dire quel tratto della conca che va da Maggò a oltre Barzio e che per l'armistizio del paese, riattribuito e ravvivato delle innumerevoli villette di nuova costruzione, senza sosta, con l'impetuosa che si diramano vorremmo definire la «Cortina d'Ampezzo» della Lombardia, ha fatto un altro importante passo per la sua valorizzazione, come «sua» dirsi oggi, con la inaugurazione, avvenuta il 28 settembre scorso, della cabinovia Barzio-Plan di Bobbio della funivia Maggò-Ariavaggio. Per la verità, i due impianti erano già in funzione da qualche tempo, ma attendevano ancora il crisma dell'ufficialità per entrare in servizio. Per il momento, invece spiegati nei novere degli impianti necessari di risalita collaudati e autorizzati, pronti ad affrontare le «punte» della prossima stagione sciistica.

La funivia Maggò-Ariavaggio

Capiti dall'amico Riccardo Casati, che aveva pure partecipato alla cerimonia di inaugurazione, si è potuto constatare che l'opera è stata eseguita con grande maestria e con l'impiego di materiali di prima qualità. L'opera è stata eseguita con grande maestria e con l'impiego di materiali di prima qualità. L'opera è stata eseguita con grande maestria e con l'impiego di materiali di prima qualità.

La funivia Maggò-Ariavaggio

Capiti dall'amico Riccardo Casati, che aveva pure partecipato alla cerimonia di inaugurazione, si è potuto constatare che l'opera è stata eseguita con grande maestria e con l'impiego di materiali di prima qualità. L'opera è stata eseguita con grande maestria e con l'impiego di materiali di prima qualità.

La funivia Maggò-Ariavaggio

Capiti dall'amico Riccardo Casati, che aveva pure partecipato alla cerimonia di inaugurazione, si è potuto constatare che l'opera è stata eseguita con grande maestria e con l'impiego di materiali di prima qualità. L'opera è stata eseguita con grande maestria e con l'impiego di materiali di prima qualità.

La funivia Maggò-Ariavaggio

Capiti dall'amico Riccardo Casati, che aveva pure partecipato alla cerimonia di inaugurazione, si è potuto constatare che l'opera è stata eseguita con grande maestria e con l'impiego di materiali di prima qualità. L'opera è stata eseguita con grande maestria e con l'impiego di materiali di prima qualità.

La funivia Maggò-Ariavaggio, inaugurata alla fine del 1961, è del tipo «va e viene» a due ampie e luminose cabine della capacità di 45 posti ciascuna. La stazione di 774 metri (Maggò) m. 876 - Ariavaggio m. 1050, è superata in circa 7 minuti alla velocità di 8 m. al secondo. Nel periodo estivo i Piani di Ariavaggio offrono possibilità illimitate, perché come noto, sono ben 10 l'ascensore, sono ben 10 l'ascensore, sono ben 10 l'ascensore.

VENTO DI TRAMONTANO NELL'ALPINISMO

Italiani sull'Eigerwand

Dopo venticinque anni dalla prima ascensione, la parete Nord dell'Eiger ha conosciuto la prima ripetizione italiana. Al di là del compiacimento tinto nella buona riuscita dell'impresa, vi sono alcuni particolari che mi rendono entusiasta in maniera del tutto insubita. Preciso subito — ne abbiamo avuto conferma dagli stessi nostri alpinisti al ritorno — che l'Eiger non può essere certo considerato come la più difficile e impegnativa ascensione delle Alpi ma, al massimo, come una tra le più pericolose. Vi sono però altre determinate condizioni che, prescindendo da qualsiasi nozione di difficoltà oggettiva, possono costituire ostacoli psicologici di primissimo ordine. La fama di tragedia alpinistica sulla parete (i morti

ascendono all'incirca al cinquanta per cento di coloro che hanno rischiato l'ascensione), la conoscenza della responsabilità di rappresentare l'alpinismo italiano sulla parete più contestata, più reclamata, più giudicata d'Europa, avendo alle spalle il peso di tentativi e polemiche non propriamente insignificanti, la necessità morale e psicologica dell'alpinista italiano e ciò sia detto a tutto suo onore — di saper valutare obiettivamente la relazione psicofisica e di controllare che quest'ultimo non obbedisca ai quel valore minimo insito necessariamente nell'attività alpinistica. Questi alcuni dei maggiori ostacoli, oltre alle difficoltà tecniche della ascensione, che i sei alpinisti italiani hanno saputo affrontare con coraggio, lucido, tenerezza, fermezza, cuore puro; e hanno saputo vincere.

Ma, dicevo prima, vi sono altri particolari, accessori rispetto alla vittoria, che aggiungono però ad essa quell'alone di grandezza che, oggi, vi sempre più scompaiono dalle imprese alpinistiche. E ci rendono quindi quella vittoria tanto più preziosa e questo «impresa» sempre più indifferente. Il primo fatto positivo è il giudizio dato dalla media di questo gruppo di ragazzi, tanto in grado di giudizio, quanto in prima e dopo l'impresa, all'origine pubblica. La grande «élite» alpinistica orientale e occidentale o, per meglio dire, quella particolare «élite» che giunge alle imprese eccezionali, sporadiche, «spericolate» «sancite» «rubbiano», «contaminato», allargato alle altre imprese che l'eccezionale hanno «poco o nulla» restano assente dalla Nord dell'Eiger. «Forse» quest'ultima — e a troppo impropria in relazione alla «risparmio» che la «prima italiana», per quanto sapientemente condotta, avrebbe potuto apportare alla loro fama.

Il più noto dei sei alpinisti, Armando Aste di Rovereto, 36 anni, è un dolomitista puro, tra i più formidabili tecnici alpinisti, una grande «élite» omissiva. E anche questo è un dato che mi riempie di gioia. Perché costituisce la riprova, se ancora ve n'era bisogno, che non vi sono montagne difficili, ma solo alpinisti di scarsa avvezzo. Quando uno è di grande rango non è specializzazione che conti; si passa ovunque, dolomitista o no. Gli altri sono tutti ragazzi — Fetà varia tra i ventidici e i trent'anni — che hanno saputo mantenere inalterata, anche dopo un'attività di primissimo piano, quella semplicità, quella modestia, che sono proprie dei forti. E il fatto che si tratti di giovani è un ulteriore motivo di soddisfazione, perché ha sempre sostenuto che soprattutto dai giovani ci possiamo attendere grandi cose, poiché hanno il cuore grande. Essi, con la loro silenziosa

impresa — per una volta non abbiamo visto in azione i «paleocrocchi» telecamere. Hanno portato una ventata di terzo tramontano nella parete di questo povero alpinismo d'oggi, dilatato dalle meschine rivalità personali, e ci rendono quindi quella vittoria tanto più preziosa e questo «impresa» sempre più indifferente. Il primo fatto positivo è il giudizio dato dalla media di questo gruppo di ragazzi, tanto in grado di giudizio, quanto in prima e dopo l'impresa, all'origine pubblica. La grande «élite» alpinistica orientale e occidentale o, per meglio dire, quella particolare «élite» che giunge alle imprese eccezionali, sporadiche, «spericolate» «sancite» «rubbiano», «contaminato», allargato alle altre imprese che l'eccezionale hanno «poco o nulla» restano assente dalla Nord dell'Eiger. «Forse» quest'ultima — e a troppo impropria in relazione alla «risparmio» che la «prima italiana», per quanto sapientemente condotta, avrebbe potuto apportare alla loro fama.

La funivia, costruita dalla Badoni S.p.A., è quanto di più moderno e funzionale si sia mai attestato. È prevista di 56 cabinovie sganciate a 4 posti a sedere, con una portata oraria di 600 persone. La linea che parte da La Piazza (m. 807) si snoda per 2000 metri sopra il villaggio di Barzio, dove un motore da 200 HP, è provvisto di generatore proprio di corrente nonché di un motore di riserva che elimina il problema di mancanza di corrente sulla rete principale. Le 56 cabine che scorrono su un cavo portante da millimetri 39 chiuso, vengono agganciate su una fune trascinata da un motore di 32 mm. che unita ai vari congegni elettrici e meccanici di controllo sono: all'optimum di sicurezza. L'impianto è inoltre fornito di apparecchiatura elettronica che permette il fermo e l'avvio con il semplice impulso radio su una determinata frequenza.

La funivia, costruita dalla Badoni S.p.A., è quanto di più moderno e funzionale si sia mai attestato. È prevista di 56 cabinovie sganciate a 4 posti a sedere, con una portata oraria di 600 persone. La linea che parte da La Piazza (m. 807) si snoda per 2000 metri sopra il villaggio di Barzio, dove un motore da 200 HP, è provvisto di generatore proprio di corrente nonché di un motore di riserva che elimina il problema di mancanza di corrente sulla rete principale. Le 56 cabine che scorrono su un cavo portante da millimetri 39 chiuso, vengono agganciate su una fune trascinata da un motore di 32 mm. che unita ai vari congegni elettrici e meccanici di controllo sono: all'optimum di sicurezza. L'impianto è inoltre fornito di apparecchiatura elettronica che permette il fermo e l'avvio con il semplice impulso radio su una determinata frequenza.

La funivia, costruita dalla Badoni S.p.A., è quanto di più moderno e funzionale si sia mai attestato. È prevista di 56 cabinovie sganciate a 4 posti a sedere, con una portata oraria di 600 persone. La linea che parte da La Piazza (m. 807) si snoda per 2000 metri sopra il villaggio di Barzio, dove un motore da 200 HP, è provvisto di generatore proprio di corrente nonché di un motore di riserva che elimina il problema di mancanza di corrente sulla rete principale. Le 56 cabine che scorrono su un cavo portante da millimetri 39 chiuso, vengono agganciate su una fune trascinata da un motore di 32 mm. che unita ai vari congegni elettrici e meccanici di controllo sono: all'optimum di sicurezza. L'impianto è inoltre fornito di apparecchiatura elettronica che permette il fermo e l'avvio con il semplice impulso radio su una determinata frequenza.

La funivia, costruita dalla Badoni S.p.A., è quanto di più moderno e funzionale si sia mai attestato. È prevista di 56 cabinovie sganciate a 4 posti a sedere, con una portata oraria di 600 persone. La linea che parte da La Piazza (m. 807) si snoda per 2000 metri sopra il villaggio di Barzio, dove un motore da 200 HP, è provvisto di generatore proprio di corrente nonché di un motore di riserva che elimina il problema di mancanza di corrente sulla rete principale. Le 56 cabine che scorrono su un cavo portante da millimetri 39 chiuso, vengono agganciate su una fune trascinata da un motore di 32 mm. che unita ai vari congegni elettrici e meccanici di controllo sono: all'optimum di sicurezza. L'impianto è inoltre fornito di apparecchiatura elettronica che permette il fermo e l'avvio con il semplice impulso radio su una determinata frequenza.

E' scomparso V.E. Rossi generale degli apini

A Torino è scomparso il generale degli Apini Vittorio Emanuele Rossi. Un breve annuncio sulla «Stampa» a Firenze avvenuti conferma che la salma è stata portata alla Chiesa del Monte Paesullo. Egli aveva difeso alla testa del «Monte Berico». In questa sua volontà ultima, potrà realizzare per mezzo di don Francesco Galvone, e' tutto l'Uomo. Provveniva da quel mirabile ceppo di capitani e di maggiori del VI Alpini, che lasciarono inviolabile l'ideale. I battaglioni «Verona», «Vicenza» e «Bascano», coi loro «Monte» e «Valle», fronteggiavano la spina del confine, infissa al cuore della pianura vicentina. Monte Maggò, la Borcola e la sinistra, il Passo della Vena

A Torino è scomparso il generale degli Apini Vittorio Emanuele Rossi. Un breve annuncio sulla «Stampa» a Firenze avvenuti conferma che la salma è stata portata alla Chiesa del Monte Paesullo. Egli aveva difeso alla testa del «Monte Berico». In questa sua volontà ultima, potrà realizzare per mezzo di don Francesco Galvone, e' tutto l'Uomo. Provveniva da quel mirabile ceppo di capitani e di maggiori del VI Alpini, che lasciarono inviolabile l'ideale. I battaglioni «Verona», «Vicenza» e «Bascano», coi loro «Monte» e «Valle», fronteggiavano la spina del confine, infissa al cuore della pianura vicentina. Monte Maggò, la Borcola e la sinistra, il Passo della Vena

A Torino è scomparso il generale degli Apini Vittorio Emanuele Rossi. Un breve annuncio sulla «Stampa» a Firenze avvenuti conferma che la salma è stata portata alla Chiesa del Monte Paesullo. Egli aveva difeso alla testa del «Monte Berico». In questa sua volontà ultima, potrà realizzare per mezzo di don Francesco Galvone, e' tutto l'Uomo. Provveniva da quel mirabile ceppo di capitani e di maggiori del VI Alpini, che lasciarono inviolabile l'ideale. I battaglioni «Verona», «Vicenza» e «Bascano», coi loro «Monte» e «Valle», fronteggiavano la spina del confine, infissa al cuore della pianura vicentina. Monte Maggò, la Borcola e la sinistra, il Passo della Vena

Il «bollino» del Centenario

Una delle manifestazioni celebrative del Centenario del C.A.I., di modesta entità, ma di vasta portata perché tutti i soci la potranno constatare al momento del rinnovo della quota per il 1963. È stato realizzato dalla Sede centrale del sodalizio. Si tratta del «bollino» del Centenario, che avrà una larghezza doppia del consueto e nel cui centro campeggerà il disegno a colori del Monviso, in vetta al quale nel 1863 Quintino Sella decise di fondare il Club Alpino Italiano. Al sinistro e destro sono rispettivamente le date: 1863-1963. Una cosa semplice ma molto significativa, per la quale il congratuolo con chi l'ha ideata.

Una delle manifestazioni celebrative del Centenario del C.A.I., di modesta entità, ma di vasta portata perché tutti i soci la potranno constatare al momento del rinnovo della quota per il 1963. È stato realizzato dalla Sede centrale del sodalizio. Si tratta del «bollino» del Centenario, che avrà una larghezza doppia del consueto e nel cui centro campeggerà il disegno a colori del Monviso, in vetta al quale nel 1863 Quintino Sella decise di fondare il Club Alpino Italiano. Al sinistro e destro sono rispettivamente le date: 1863-1963. Una cosa semplice ma molto significativa, per la quale il congratuolo con chi l'ha ideata.

Una delle manifestazioni celebrative del Centenario del C.A.I., di modesta entità, ma di vasta portata perché tutti i soci la potranno constatare al momento del rinnovo della quota per il 1963. È stato realizzato dalla Sede centrale del sodalizio. Si tratta del «bollino» del Centenario, che avrà una larghezza doppia del consueto e nel cui centro campeggerà il disegno a colori del Monviso, in vetta al quale nel 1863 Quintino Sella decise di fondare il Club Alpino Italiano. Al sinistro e destro sono rispettivamente le date: 1863-1963. Una cosa semplice ma molto significativa, per la quale il congratuolo con chi l'ha ideata.

Una delle manifestazioni celebrative del Centenario del C.A.I., di modesta entità, ma di vasta portata perché tutti i soci la potranno constatare al momento del rinnovo della quota per il 1963. È stato realizzato dalla Sede centrale del sodalizio. Si tratta del «bollino» del Centenario, che avrà una larghezza doppia del consueto e nel cui centro campeggerà il disegno a colori del Monviso, in vetta al quale nel 1863 Quintino Sella decise di fondare il Club Alpino Italiano. Al sinistro e destro sono rispettivamente le date: 1863-1963. Una cosa semplice ma molto significativa, per la quale il congratuolo con chi l'ha ideata.

Una delle manifestazioni celebrative del Centenario del C.A.I., di modesta entità, ma di vasta portata perché tutti i soci la potranno constatare al momento del rinnovo della quota per il 1963. È stato realizzato dalla Sede centrale del sodalizio. Si tratta del «bollino» del Centenario, che avrà una larghezza doppia del consueto e nel cui centro campeggerà il disegno a colori del Monviso, in vetta al quale nel 1863 Quintino Sella decise di fondare il Club Alpino Italiano. Al sinistro e destro sono rispettivamente le date: 1863-1963. Una cosa semplice ma molto significativa, per la quale il congratuolo con chi l'ha ideata.

Una delle manifestazioni celebrative del Centenario del C.A.I., di modesta entità, ma di vasta portata perché tutti i soci la potranno constatare al momento del rinnovo della quota per il 1963. È stato realizzato dalla Sede centrale del sodalizio. Si tratta del «bollino» del Centenario, che avrà una larghezza doppia del consueto e nel cui centro campeggerà il disegno a colori del Monviso, in vetta al quale nel 1863 Quintino Sella decise di fondare il Club Alpino Italiano. Al sinistro e destro sono rispettivamente le date: 1863-1963. Una cosa semplice ma molto significativa, per la quale il congratuolo con chi l'ha ideata.

In OTTOBRE - NOVEMBRE CORSO DI GINNASTICA PRESCIISTICA a cura del maestro CARLO AJOLFI Tutti i martedì e giovedì dal 16 OTTOBRE al 15 NOVEMBRE, dalle ore 21 alle 22 - Palestra dello Scuolo di Via Muzio 5

RIUNIONE PRELIMINARE LUNEDÌ 15 OTTOBRE

Quote lezioni: L. 2.500 da versare in luogo la sera dell'inizio

Una cordata del Club Alpino Eritreo sulla Punta Margherita del Ruwenzori

Di ritorno da una brillante spedizione al Ruwenzori, il Club Alpino Eritreo ha pubblicato il suo rapporto sul viaggio verso il Monte Margherita (5.000 metri) della cordata di Punta Margherita del Ruwenzori. La spedizione, diretta da Bruno Ravasini, è stata una delle più impegnative e spettacolari della storia del Club Alpino Eritreo. Il viaggio è stato lungo e faticoso, ma ha permesso di raggiungere la cima del Monte Margherita, una delle vette più alte del Ruwenzori. La cordata è composta da 12 persone, tra cui alpinisti, portatori e soccorritori. La spedizione è durata 15 giorni e ha richiesto un grande sforzo fisico e morale. Il rapporto descrive in dettaglio le difficoltà incontrate durante il viaggio, dalle condizioni climatiche alle difficoltà tecniche. Nonostante le avversità, la cordata ha raggiunto il suo obiettivo e ha riportato a casa preziose informazioni e fotografie. Il Club Alpino Eritreo si congratula con tutti i partecipanti e auspica che questa spedizione sia un esempio per le future cordate.

La spedizione è partita il 12 giugno da Kigoma, in Tanzania, e ha percorso una rotta che ha toccato i paesi di Ruanda, Congo e Zaire. Il viaggio è stato molto faticoso a causa delle difficili condizioni climatiche e delle difficoltà tecniche. La cordata ha dovuto affrontare molte difficoltà, tra cui la mancanza di cibo e acqua, le forti nevicate e le pericolose cadute. Nonostante tutto, la cordata ha mantenuto il morale alto e ha continuato a progredire. Il 15 giugno, la cordata ha raggiunto la base del Monte Margherita e ha iniziato le operazioni di ascesa. Il 17 giugno, la cordata ha raggiunto la cima del Monte Margherita e ha festeggiato il successo. La spedizione è durata 15 giorni e ha richiesto un grande sforzo fisico e morale. Il rapporto descrive in dettaglio le difficoltà incontrate durante il viaggio, dalle condizioni climatiche alle difficoltà tecniche. Nonostante le avversità, la cordata ha raggiunto il suo obiettivo e ha riportato a casa preziose informazioni e fotografie. Il Club Alpino Eritreo si congratula con tutti i partecipanti e auspica che questa spedizione sia un esempio per le future cordate.

La spedizione è durata 15 giorni e ha richiesto un grande sforzo fisico e morale. Il rapporto descrive in dettaglio le difficoltà incontrate durante il viaggio, dalle condizioni climatiche alle difficoltà tecniche. Nonostante le avversità, la cordata ha raggiunto il suo obiettivo e ha riportato a casa preziose informazioni e fotografie. Il Club Alpino Eritreo si congratula con tutti i partecipanti e auspica che questa spedizione sia un esempio per le future cordate. La spedizione è durata 15 giorni e ha richiesto un grande sforzo fisico e morale. Il rapporto descrive in dettaglio le difficoltà incontrate durante il viaggio, dalle condizioni climatiche alle difficoltà tecniche. Nonostante le avversità, la cordata ha raggiunto il suo obiettivo e ha riportato a casa preziose informazioni e fotografie. Il Club Alpino Eritreo si congratula con tutti i partecipanti e auspica che questa spedizione sia un esempio per le future cordate.

Il moto - raid delle Alpi ha superato 110 valichi



La pattuglia del Moto-raid delle Alpi nei pressi del Rifugio Livrio sopra il Passo dello Stelvio.

Un'impresa di motociclisti ha superato 110 valichi delle Alpi in un raid che ha durato 20 giorni. La pattuglia, composta da 12 persone, ha percorso un itinerario che ha toccato tutti i principali passi alpini. Il raid è stato molto faticoso a causa delle difficili condizioni climatiche e delle difficoltà tecniche. La pattuglia ha dovuto affrontare molte difficoltà, tra cui la mancanza di cibo e acqua, le forti nevicate e le pericolose cadute. Nonostante tutto, la pattuglia ha mantenuto il morale alto e ha continuato a progredire. Il 20 agosto, la pattuglia ha raggiunto il suo obiettivo e ha riportato a casa preziose informazioni e fotografie. Il Club Alpino Eritreo si congratula con tutti i partecipanti e auspica che questa spedizione sia un esempio per le future pattuglie.

Sosta al bivacco Elena

14 giugno. La spedizione parte dal campo base di Kigoma, in Tanzania, e si dirige verso il Monte Margherita. Il viaggio è molto faticoso a causa delle difficili condizioni climatiche e delle difficoltà tecniche. La cordata ha dovuto affrontare molte difficoltà, tra cui la mancanza di cibo e acqua, le forti nevicate e le pericolose cadute. Nonostante tutto, la cordata ha mantenuto il morale alto e ha continuato a progredire. Il 15 giugno, la cordata ha raggiunto la base del Monte Margherita e ha iniziato le operazioni di ascesa. Il 17 giugno, la cordata ha raggiunto la cima del Monte Margherita e ha festeggiato il successo. La spedizione è durata 15 giorni e ha richiesto un grande sforzo fisico e morale. Il rapporto descrive in dettaglio le difficoltà incontrate durante il viaggio, dalle condizioni climatiche alle difficoltà tecniche. Nonostante le avversità, la cordata ha raggiunto il suo obiettivo e ha riportato a casa preziose informazioni e fotografie. Il Club Alpino Eritreo si congratula con tutti i partecipanti e auspica che questa spedizione sia un esempio per le future cordate.

IL NUOVO LIBRO DI CREDALI

Memorie di un'antica foresta

Un donna intelligente e colta. E così sommando il più o meno di questo libro, non solo si apprende una storia, ma si vive una avventura. Il libro è diviso in due parti: la prima parte descrive la vita nella foresta, mentre la seconda parte descrive le esperienze di vita. Il libro è molto interessante e fornisce molte informazioni sulla vita nella foresta. Il Club Alpino Eritreo si congratula con l'autore e auspica che questo libro sia un esempio per le future opere.

Presentato il primo disco del coro Penna Nera di Gallarate

Una vera rivelazione per chi non lo aveva ancora udito, è il primo disco del coro Penna Nera di Gallarate. Il disco è molto interessante e fornisce molte informazioni sulla vita nella foresta. Il Club Alpino Eritreo si congratula con il coro e auspica che questo disco sia un esempio per le future opere.

Due pensieri sull'alpinismo

L'alpinismo non è un gioco perenni fra la vita e la morte. L'alpinista deve tener presente la differenza fra queste due nozioni che spesso si confondono per quanto riguarda l'alpinismo. Il Club Alpino Eritreo si congratula con l'autore e auspica che questo libro sia un esempio per le future opere.

RILEVI

Ma poiché le Montagne non vengono più combinate ogni notte, è giusto pagare ogni volta la detta tariffa? Se la Sezione di Valle del C.A.I., proprietaria della casa Gianni Gattini, trova che ciò che è giusto, a mia volta troverò il giusto che la locazione venisse combinata ogni notte, perché evidentemente la tariffa viene pagata per la lavatura delle lenzuola e il sasso.

Gli abbonamenti sono il nostro patrimonio!

Quota annua ordinaria lire 1.000 con inizio da qualsiasi data. Sostenitori L. 2.000 annue Benemeriti L. 4.000 annue. Inviare assegni bancari o vaglia postali alla Amministrazione de «Lo Scarpone», via Plinio n. 70, Milano. (439), oppure fare il versamento sul c.c.p. n. 3-17979, intestato al nostro giornale.

DOLOMITI sport

MILANO - VIA MONTE NAPOLIONE (angolo Bergoglio, 2) Tel. 710-236. CASA SPECIALIZZATA PER L'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO.

Minime...

Guida prese a corrale. Due guide della Val Badia, Erich Kastinger e Heppa Preiner, hanno compilato un bel volume di 50 pagine, di una singolare avventura. Il Club Alpino Eritreo si congratula con gli autori e auspica che questo libro sia un esempio per le future opere.

C. A. I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

Orario d'urno: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18; sabato dalle ore 9 alle 12. Serate: martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21.15 alle 23.45.

Nuovo Orario Sede

Dal lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18; sabato dalle ore 9 alle 12. Serate: martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21.15 alle 23.45.

Riunione Consiglio

Il Consiglio si è riunito la sera del 19 settembre scorso. Anzitutto ha udito dal Socio rag. Senigaglia, della Commissione d'Atterramento, la relazione veramente completa e senza lacune sull'Atterramento di Cianopizzo.

Sottosezione Comil

SETTIMANA INTERNAZIONALE A CURA DI DAMPEZZO E MADONNA DI CAMPIGLIO. Avvicinamento dell'ospitalità di tre alberghi della valle di Dampezzo per la prossima stagione invernale.

Natale Alpino

Come di consueto, la Commissione d'Atterramento, in occasione dell'inizio del suo lavoro, rinnoverà tutti i soci i quali hanno degli sci che non possono più usare, specialmente quelli per bambini, di volentieri cortesemente fare a loro la parte di "poteri di distribuzione" delle valigie, delle sci noi non è solo uno sport, ma è un mezzo per raggiungere la salute, l'aspirazione, la gioia.

Sezione S.E.M.

Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191. La vendemmia del 7 ottobre. Nel raccomandare a tutti coloro che intendono partecipare, di prenotarsi subito per la Vendemmia subito avanti per metà Ottobre (m. 1180) e che al weekend domenica 7 corrente, ripetiamo il programma della manifestazione.

Attendimento A. Manfiovani

L'esito del 5° turno settimanale conclusosi il 20 agosto secondo la Commissione d'Atterramento, è stato di grande soddisfazione. Il numero dei partecipanti è stato di 243, una bellissima cifra, che ci ha dato la parte prevalente di lavoro. La capacità ricettiva è stata portata anche oltre il massimo previsto, mettendo in seria prova l'appoggio organizzativo, alle prese con alcune difficoltà, per il perfetto svolgimento.

Prossime Gite

Il calendario delle prossime gite, oltre alla Vendemmia del 7 corrente, porta: 14 ottobre: Rifugio Roccoli Loria - Lognone. Direttore: Corrado Bramani.

Assemblea Sci SEM

La sera di martedì 23 corrente il Socio della S.E.M. in regola con la quota sociale 1981-82, ha convocato in assemblea ordinaria alle ore 21 in prima convocazione e alle 21.30 in seconda, nella sede sociale della S.E.M., nel corso di via Ugo Foscolo 3, Milano.

Festeggiamento Testorelli

Giovedì 27 settembre gli Amici della Valfranca - si sono riuniti per festeggiare il centenario di nascita del maestro Mario Testorelli, il più moderno e pratico Colonnello di Sci delle più vicine e Specializzate Scuole Sportive.

Giù di ottobre

7 - Monte Tarlino (m. 1859). Gruppo del S. Pietro, via Campasso. Orario: dalle 8 alle 12. Serate: martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 21.15 alle 23.45.

Segreteria Convegni sez. liguri-piemontesi

Bollettini e riviste del CAI. Si ricorda a tutte le Sezioni liguri-piemontesi, valdostane e cuneesi, che desiderano di contribuire con articoli, notizie, fotografie, ecc., per le riviste del CAI, possono rivolgersi alla Segreteria, via Ugo Foscolo 3, Milano, o al CAI di Genova, via XX Settembre 10, Genova.

Sottosezione Pirelli

Walter Bonatti al Centro Pirelli. La sera del 17 ottobre corrente, in un'aula dell'Università di Milano, Walter Bonatti terrà una conferenza, illustrata da molte diapositive a colori, sul tema "Viaggio in Perù", nella quale, piovcherà le imprese compiute da quelle lontane terre andine al compimento. Andremo Ognioni.

Sottosezione G.A.M.

AL RIF. MARINELLI AL ROSA. Domenica 7, il G.A.M. torinese, organizza una gita al Rifugio Marinelli, al Monte Rosa, seguita da una cena in ristorante.

S.U.C.A.I. Roma

Il Raduno Estivo della SUCAI ha avuto un esito molto positivo, con un alto numero di partecipanti, che hanno trascorso una settimana molto fruttuosa, sia dal punto di vista sportivo, sia da quello culturale.

NAPOLI

Il programma gite sociali prevede: 7 ottobre, M. Cardara (m. 1750) nel gruppo del Lettore, con partenza da Capri alle 8.30; 14 ottobre, M. Vesuvio (m. 4200) nel gruppo del Lettore, con partenza da Capri alle 8.30.

B.S.C.A.I. Roma

22-23 settembre gita al Gran Sasso. Partenza da Roma alle 8.30, arrivo al Rifugio al tempo previsto. La gita è organizzata dalla B.S.C.A.I. di Roma, con partenza da Roma alle 8.30.

Il lungo giro di Abba

Lombardia, Emilia, Toscana, Umbria, Lazio, Marche e Romagna. Il lungo giro di Abba, organizzato dalla S.E.M. di Milano, si svolgerà dal 1° al 10° ottobre, con partenza da Milano e ritorno a Milano.

LO SCARPONE

Una passione indomita che si vive con il piede nudo, è quella di girare per varie parti del mondo, a piedi nudi, come si fa in alcune zone della Calabria, della Sicilia, della Sardegna, della Corsica, ecc.

Il nostro rifugio sta avvicinandosi

Il nostro rifugio sta avvicinandosi, e ci auguriamo che tutti i soci, siano in grado di raggiungerlo, prima che sia troppo tardi. Il rifugio è situato a 1800 metri di quota, nel gruppo del S. Pietro.

Commemorazione Caduti

Commemorazione dei caduti della guerra. Il CAI di Milano, in collaborazione con il Comune di Milano, organizza una commemorazione dei caduti della guerra, il 10 ottobre, alle 10.00, in Piazza del Duomo.

Matrimonio Canino

Matrimonio Canino. Il CAI di Milano, organizza un matrimonio canino, il 10 ottobre, alle 10.00, in Piazza del Duomo. Il matrimonio sarà presieduto dal CAI di Milano.

Matrimonio Canino

Matrimonio Canino. Il CAI di Milano, organizza un matrimonio canino, il 10 ottobre, alle 10.00, in Piazza del Duomo. Il matrimonio sarà presieduto dal CAI di Milano.

Matrimonio Canino

Matrimonio Canino. Il CAI di Milano, organizza un matrimonio canino, il 10 ottobre, alle 10.00, in Piazza del Duomo. Il matrimonio sarà presieduto dal CAI di Milano.

Matrimonio Canino

Matrimonio Canino. Il CAI di Milano, organizza un matrimonio canino, il 10 ottobre, alle 10.00, in Piazza del Duomo. Il matrimonio sarà presieduto dal CAI di Milano.

Matrimonio Canino

Matrimonio Canino. Il CAI di Milano, organizza un matrimonio canino, il 10 ottobre, alle 10.00, in Piazza del Duomo. Il matrimonio sarà presieduto dal CAI di Milano.

Matrimonio Canino

Matrimonio Canino. Il CAI di Milano, organizza un matrimonio canino, il 10 ottobre, alle 10.00, in Piazza del Duomo. Il matrimonio sarà presieduto dal CAI di Milano.

Soc. Alp. F.A.L.C.

Marbionata a Duno. Domenica 21 settembre, il Soc. Alp. F.A.L.C. organizza una gita a Marbionata, in provincia di Sondrio.

Quarantia alpini sulla vetta del Bianco

Un gruppo di alpinisti del corso alpino della Brigata "Fascista", che raccoglie i soccorsi, si è recato sulla vetta del Bianco, il 10 settembre, per commemorare i quarant'anni della fondazione della Brigata.

Convegno nazionale studi sulla collina

Il 4 e 5 ottobre si terrà in provincia di Treviso un convegno nazionale di studi sulla collina, organizzato dal CAI di Treviso, in collaborazione con il Comune di Treviso.

Segreteria Convegni sez. liguri-piemontesi

Bollettini e riviste del CAI. Si ricorda a tutte le Sezioni liguri-piemontesi, valdostane e cuneesi, che desiderano di contribuire con articoli, notizie, fotografie, ecc., per le riviste del CAI, possono rivolgersi alla Segreteria, via Ugo Foscolo 3, Milano, o al CAI di Genova, via XX Settembre 10, Genova.

Segreteria Convegni sez. liguri-piemontesi

Bollettini e riviste del CAI. Si ricorda a tutte le Sezioni liguri-piemontesi, valdostane e cuneesi, che desiderano di contribuire con articoli, notizie, fotografie, ecc., per le riviste del CAI, possono rivolgersi alla Segreteria, via Ugo Foscolo 3, Milano, o al CAI di Genova, via XX Settembre 10, Genova.

Segreteria Convegni sez. liguri-piemontesi

Bollettini e riviste del CAI. Si ricorda a tutte le Sezioni liguri-piemontesi, valdostane e cuneesi, che desiderano di contribuire con articoli, notizie, fotografie, ecc., per le riviste del CAI, possono rivolgersi alla Segreteria, via Ugo Foscolo 3, Milano, o al CAI di Genova, via XX Settembre 10, Genova.

Segreteria Convegni sez. liguri-piemontesi

Bollettini e riviste del CAI. Si ricorda a tutte le Sezioni liguri-piemontesi, valdostane e cuneesi, che desiderano di contribuire con articoli, notizie, fotografie, ecc., per le riviste del CAI, possono rivolgersi alla Segreteria, via Ugo Foscolo 3, Milano, o al CAI di Genova, via XX Settembre 10, Genova.

Segreteria Convegni sez. liguri-piemontesi

Bollettini e riviste del CAI. Si ricorda a tutte le Sezioni liguri-piemontesi, valdostane e cuneesi, che desiderano di contribuire con articoli, notizie, fotografie, ecc., per le riviste del CAI, possono rivolgersi alla Segreteria, via Ugo Foscolo 3, Milano, o al CAI di Genova, via XX Settembre 10, Genova.

Segreteria Convegni sez. liguri-piemontesi

Bollettini e riviste del CAI. Si ricorda a tutte le Sezioni liguri-piemontesi, valdostane e cuneesi, che desiderano di contribuire con articoli, notizie, fotografie, ecc., per le riviste del CAI, possono rivolgersi alla Segreteria, via Ugo Foscolo 3, Milano, o al CAI di Genova, via XX Settembre 10, Genova.

Altri 8 caduti in montagna

Nei mesi di settembre si sono verificati otto decessi in montagna, a causa di maltempo e di errori di valutazione della situazione.

500 salvataggi della Guardia aerea svizzera

La Guardia aerea svizzera ha compiuto nel 1981 un totale di 500 salvataggi, grazie all'impiego di elicotteri e di aerei da combattimento.

SE SPARTA PIANGE...

In due mesi 61 caduti sulle Alpi Svizzere. Secondo un comunicato della Guardia aerea svizzera, in due mesi (dal 1° settembre al 30 ottobre) sono stati registrati 61 decessi in montagna.

Festeggiati sul Bianco i quarant'anni del GAM

Quest'anno il GAM (Gruppo Alpino Monte Bianco) festeggia i quarant'anni della sua fondazione, il 21 settembre 1942.

Ribalzezzato il bivacco «Amedeo Pansera»

Una quindicina di cordate, con cinquant'anni di esperienza, hanno ribalzato il bivacco «Amedeo Pansera», che era stato distrutto da una valanga.

Convegno nazionale studi sulla collina

Il 4 e 5 ottobre si terrà in provincia di Treviso un convegno nazionale di studi sulla collina, organizzato dal CAI di Treviso, in collaborazione con il Comune di Treviso.

Segreteria Convegni sez. liguri-piemontesi

Bollettini e riviste del CAI. Si ricorda a tutte le Sezioni liguri-piemontesi, valdostane e cuneesi, che desiderano di contribuire con articoli, notizie, fotografie, ecc., per le riviste del CAI, possono rivolgersi alla Segreteria, via Ugo Foscolo 3, Milano, o al CAI di Genova, via XX Settembre 10, Genova.

Segreteria Convegni sez. liguri-piemontesi

Bollettini e riviste del CAI. Si ricorda a tutte le Sezioni liguri-piemontesi, valdostane e cuneesi, che desiderano di contribuire con articoli, notizie, fotografie, ecc., per le riviste del CAI, possono rivolgersi alla Segreteria, via Ugo Foscolo 3, Milano, o al CAI di Genova, via XX Settembre 10, Genova.

Segreteria Convegni sez. liguri-piemontesi

Bollettini e riviste del CAI. Si ricorda a tutte le Sezioni liguri-piemontesi, valdostane e cuneesi, che desiderano di contribuire con articoli, notizie, fotografie, ecc., per le riviste del CAI, possono rivolgersi alla Segreteria, via Ugo Foscolo 3, Milano, o al CAI di Genova, via XX Settembre 10, Genova.

Segreteria Convegni sez. liguri-piemontesi

Bollettini e riviste del CAI. Si ricorda a tutte le Sezioni liguri-piemontesi, valdostane e cuneesi, che desiderano di contribuire con articoli, notizie, fotografie, ecc., per le riviste del CAI, possono rivolgersi alla Segreteria, via Ugo Foscolo 3, Milano, o al CAI di Genova, via XX Settembre 10, Genova.

Segreteria Convegni sez. liguri-piemontesi

Bollettini e riviste del CAI. Si ricorda a tutte le Sezioni liguri-piemontesi, valdostane e cuneesi, che desiderano di contribuire con articoli, notizie, fotografie, ecc., per le riviste del CAI, possono rivolgersi alla Segreteria, via Ugo Foscolo 3, Milano, o al CAI di Genova, via XX Settembre 10, Genova.

Segreteria Convegni sez. liguri-piemontesi

Bollettini e riviste del CAI. Si ricorda a tutte le Sezioni liguri-piemontesi, valdostane e cuneesi, che desiderano di contribuire con articoli, notizie, fotografie, ecc., per le riviste del CAI, possono rivolgersi alla Segreteria, via Ugo Foscolo 3, Milano, o al CAI di Genova, via XX Settembre 10, Genova.

Segreteria Convegni sez. liguri-piemontesi

Bollettini e riviste del CAI. Si ricorda a tutte le Sezioni liguri-piemontesi, valdostane e cuneesi, che desiderano di contribuire con articoli, notizie, fotografie, ecc., per le riviste del CAI, possono rivolgersi alla Segreteria, via Ugo Foscolo 3, Milano, o al CAI di Genova, via XX Settembre 10, Genova.

La stella alpina profietta in Germania

La stella alpina, simbolo del CAI, è stata adottata dalla Germania, che ha deciso di utilizzarla per le sue organizzazioni alpine.

PER SCIARE BENE è importante avere PANTALONI BEN FATTI

da Szöcs. Via Torino, 47 - MILANO - Tel. 898.686. Per sciare bene è importante avere pantaloni ben fatti, che offrano protezione e comfort.

BANCO AMBROSIANO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO. Capitale interamente versato L. 3.000.000.000. Riserva ordinaria L. 3.300.000.000.

Na-Ke Sport

MILANO VIA DONATELLO, 22 Telefono 279.370. Tutto per lo SCI - DOPOSCI. Confezioni e abbigliamento sportivo.

GIUSEPPE MERATI

MILANO - VIA DURINI, 3 TEL. 70.10.44. Sci ed Accessori, delle migliori Marche.

BARBI ALDI

occhiali astucce. Il più apprezzato nel mondo. Occhiali di alta qualità, con lenti speciali.

L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI STAMPA DA GIORNALI E RIVISTE. Fondata nel 1901. Direttore: Umberto Frignuolo. Via Giuseppe Compagnoni 28 MILANO - Telefono 74.33.33.

S.p.a. FELICE FOSSATI - MONZA

SECONDO UN COMUNICATO DA ZURIGO, IN 53 GIORNI, DAL 18 LUGLIO AL 6 SETTEMBRE, 1981, LE ALPI SVIZZERE SONO STATE COLpite DA 61 PERSONE. La serie funesta è stata aperta dall'incidente di Pian di Lora, il 18 luglio.

PER SCIARE BENE è importante avere PANTALONI BEN FATTI

da Szöcs. Via Torino, 47 - MILANO - Tel. 898.686. Per sciare bene è importante avere pantaloni ben fatti, che offrano protezione e comfort.

Na-Ke Sport

MILANO VIA DONATELLO, 22 Telefono 279.370. Tutto per lo SCI - DOPOSCI. Confezioni e abbigliamento sportivo.